

Grosseto Maggiore
20/10/1968
L.C.

La "borsa del riso" nel periodo
di rarisfazione nelle piane 1940/1945-
(Napoli e Vercelli/novara nel 1943/1945)

La Borsa del riso
del 1943 al 1945

La situazione alimentare nel periodo
dal settembre 1943 all'aprile del 1945
ed in specie nell'intorno del 1944 è
stata fatta rapida.

Luca 2

L. Carnelli

I viveri di prima necessità erano se vari
moti mancavano completamente e venivano
solo sporadicamente distribuiti alla popolazione.
Quella a Grosseto Maggiore la situazione si era
fatta seria e sebbene il mercato nero interno
funzionava in modo alquanto ridotto i cittadini
si organizzarono per recuperare al mercato nero
delle campagne "eccellenze" di riso, uno degli
alimenti indispensabili.

In bicicletta a gruppi di 5 o 10 persone
evitando i numerosi blocchi di militi fascisti
e tedeschi, da Livorno si riduce il fenomeno
requisendo le derrate alimentari e spesso mettendo
in funzione i fermati in grado di prestare lavoro,
si cercavano le strade meno frequentate, come
i viottoli a fianco della ferrovia Costellana - Novara,
facendo per vie vicine per evitare ponti e punti difficili
per la circolazione si faceva capo a Novara, di legare
poi verso il Verellese.

Chi voleva pagare un panno più buono
si recava nelle carine isolate di Confienza
e più in là nel borgo Verelles, guardando in
Siesa anche in giorni pericolosi e in giorni
di pace. -

Fatto il carico che i più esperti bilanciavano
con due sacchi sul fragile veicolo, spesso più in
condizioni pletore, il pedalarlo diventava faticoso
e difficoltoso. - I meno esperti caricavano sul
cavalletto d'acciaio $\frac{1}{2}$ 70/80 i più esperti (ed
anche ragazzi o donne) arrivavano fino a $\frac{1}{2}$ 130 e
più. -

Il viaggio durava due giorni e notti. - Il
primo giorno si faceva il carico sul posto. - Si cercava
ristoro nelle carine alle borgate vere (anche
per rifornire le energie) si dormiva sul posto in
qualche fienile o stalla ed al mattino si prendeva
la via del ritorno. -

Spesso qualcuno faceva qualche brutto
incontro e doveva abbandonare il carico.
Qualcuno finiva nelle guardie, qualcuno anche
in Germania. - Qualcuno faceva proprio un lavoro
capillare di borgate vere, organizzando in $\frac{3}{4}$
napi: altri mandati, altri si accontentavano del

carico per i bisogni famigliari, vendendo qualcosa
per ridimare le spese talvolta onerose. Bisogna
pensare che non si trovavano pompe e operai ed
il costo era proibitivo e lo scampio era molto dato
lo stato delle strade. -

Qualche viaggio forzato veniva effettuato
da Novara e Castellana in treno delle
Genovese Nord, col servizio di scorta per portare
fuori dai vapori i sacchi in caso di esplosione
dell'ammunizione. -

Le vendite del riso venivano effettuate
nella zona del Comasco ed anche tramite
qualche intermediario nelle Svizzere affermate.
Si realizzavano prezzi di $\frac{4}{5}$ volte superiori e
poi si allontanava dalle zone agricole per
qualcuno redistribuire. -

La maggior parte però dei "borsari" del riso
erano costretti dal bisopio famigliare e solo qualche
raro partecipante poteva considerarsi un honore vero. -
Borsari di quest'ultima, abituati ai facili guadagni
facili ma a fortuna sperando in poco tempo il
mal guadagnato. -

Spesso a qualcuno il riso veniva al cambio
col sale, raro come l'oro. Da notare che a prezzo
il valore di $\frac{1}{2}$ 700/800 il $\frac{1}{2}$ nessuno per quel

Keep, caso questo sia dopo attente
In qualche caso la borsa del riso
continua anche dopo l'Aprile del 1945. —